

Veterinari "al fronte"

di Giovanni Tel*

A Nova Gorica la sterilizzazione costa tre volte meno che in Italia. Una clinica veterinaria ha rivolto una lusingante propaganda agli italiani possessori di animali da compagnia. Manca un sistema europeo di regole e di garanzie. Nessuno di noi si abbannerà a competere con il "discount marketing".

Canì e gatti, piú abbandonati con la crisi

Diventa sempre piú costoso mantenere un animale in casa. Adozioni in calo

Il fenomeno degli abbandonati centri di questi che avrebbero dovuto essere i beneficiari di casa di riparo: anche questi sono vittime della crisi che delle loro. I tagli ai budget familiare impongono dal ripudio della nuova integrazione e della perdita del lavoro stanno facendo la selezione degli animali, specie quelli nei rifugi esistenti in provincia, e quelli del veterinario, oltre che dell'alimentazione e per la cura la generale, sprovvedute sempre più persone. Sono spente, purtroppo, le linee di tendenza del momento, come spiegano i volontari del rifugio per animali dell'Alpa di Gorizia e La Cuccia di Montebelluna.



Gatini abbandonati ricolti in un rifugio per animali

media di 6-7 anni al mese che però possono arrivare anche a 12 - afferma Fabio Izquierdo, presidente dell'Alpa. La dimostrazione dei redditi si affianca al resto alla ricerca più consolidata, ma quella di aver preso una decisione sulla domanda di far entrare nella propria casa un nuovo cane. L'Alpa si occupa di 25 cani e 15 gatti, oltre alla sterilia di alcuni animali, al rispetto della struttura in più ci sono gli servizi igienici, anche se il rifugio se ne fa carico per il tempo necessario a dirimere i nuovi ospiti, nelle strutture convenevoli, e di la larghezza d'acqua dell'aria di cura e di cura che abbiamo trovato fuori dal rifugio in questi giorni di Fabio Izquierdo, ricordando che l'Alpa sarà sempre domenica a Grand-

fronteggiare la concorrenza slovena, ma anche per dare una mano alla lotta al randaggismo. Tra i promotori di questo centro, tanti o più che il suo. Il veterinario e di neoprogna l'unico veterinario a Nova Gorica non sottopone ma già sterilito, almeno per i problemi relativi a crisi di nascita. Al momento della nuova sede della Cuccia (Montebelluna) sempre la strada che porta al Lago di Sagrignano, sono ancora 70 gatti adulti e una ventina di cuccioli, oltre a 4 cani adulti, mentre all'interno - a seconda un altro seminario di Martina Nova, Galles e Marina di Lido - sono rimasti in tutto 200 i gatti di strada di cui circa 100 a Montebelluna al momento della sua prima apertura. «L'Alpa è un rifugio per animali, che dovrebbe risolvere la propria politica non solo per

creato problemi ne eravamo certi, ma che il fenomeno almeno per l'estremo est italiano, avrebbe avuto tale portata in pochi l'avrebbero immaginato. Non è mia presunzione denotare qui, problematiche politiche e di scelte a volte se non azzardate sicuramente troppo frettolose, ma è mio dovere denunciare una situazione lavorativa e professionale che sta diventando sempre più complessa e insostenibile.

E dire che già nella primavera del 2003 avendo avuto già alcuni sentori, il sottoscritto insieme agli altri Presidenti degli Ordini del Friuli Venezia Giulia, coinvolgendo un già disponibilissimo allora Vice Presidente Fnovi, Gaetano Pecocchio e al cospetto dei vertici della veterinaria slovena, a Trieste imbastimmo un tavolo di confronto, dal quale scaturirono promesse di collaborazione e adeguamento a standard qualitativi e professionali corretti, in un clima transfrontaliero comunque di reciproco rispetto e confronto. **Da quell'incontro, a distanza di anni, pochi sono stati gli impegni rispettati, almeno sull'immediata fascia di confine.** Nova Gorica ha avviato infatti da qualche anno una clinica veterinaria che, non potendo certo contare sulla esigua potenzialità del ceto medio sloveno, ha rivolto una lusingante propaganda agli italiani possessori di animali da compagnia, ma non solo. Mi risulta infatti che nella stessa struttura non disdegnino la buiatria e perché no, anche la cura di esotici e pesci compresi. Insomma un calderone ove si può ottenere ogni prestazione sia di base che ultra specialistica a prezzi da discount. **Una sterilizzazione gatta, per intenderci ammonta a 40 euro, comprese le loro tasse. Si vendono anche mangimi e dispensati farmaci.** Peccato che questi ultimi siano a

Ordine del giorno

- Il titolo mi sembra emblematico. Qui a Gorizia e dintorni l'esercizio della nostra professione assume a volte delle dimensioni di tale **difficile convivenza con i nostri vicini sloveni**, da far quasi percepire il riecheggiare lontano di certi conflitti, di cui queste terre si coprirono agli albori del secolo scorso, mitico e tragico teatro di ben altri e più sanguinosi scontri. Eppure, con le debite e ovvie distinzioni, nonché con il dovuto rispetto per tutti coloro che in questo estremo lembo d'Italia rimisero la vita, pur cambiando le parti in causa, ed evolvendosi la società in un respiro sempre più europeista e di pacifico confronto, **la nostra professione sta vivendo comunque un momento particolarmente aspro e difficile.** Il perché sta in una concorrenza dei nostri immediati dirimpettai, basata semplicemente sul sottocosto e sullo scorretto procacciamento di clientela ai danni dei colleghi italiani. In realtà **è tutta l'economia goriziana e dell'immediato interland ad essere interessata da una arrembante avanzata del giovane stato sloveno**, senz'altro più moderno, elastico e meno burocratizzato del nostro. Che l'entrata nell'Unione Europea della Slovenia avrebbe



volte riposti in semplici piccoli contenitori di vetro senza etichetta né indicazioni. Mi è noto che per interventi chirurgici di una certa portata, giunga settimanalmente un chirurgo appositamente da Lubiana. Viene da chiedersi se con quelle tariffe siano in grado di pagargli almeno la benzina.

Fra clienti entusiasti di "comprare" prestazioni a tariffe così esigue e altri naturalmente coinvolti in numerosi episodi di malasana, direi inevitabili, in un sistema basato essenzialmente sulla quantità di prestazioni rese, più che sulla qualità, ormai la nostra città è piena. Asertori del risparmio da un lato, proprietari scottati da incresciose situazioni dall'altro. Un esodo e un contro esodo insomma in cui a far le spese, oltre che gli animali, è la nostra comune immagine di professionisti della salute, in un decoro e una dignità che spesso devono fare i conti con una inevitabile mercificazione del "prodotto" animale.

A tale situazione, già critica, si è aggiunta recentemente anche **una pubblicità della suddetta struttura da parte di alcune associazioni animaliste del nostro territorio**, ben liete di poter indirizzare i propri sostenitori in un'ottica di esclusivo risparmio economico. Ciò naturalmente avvenendo a mezzo stampa, ha richiesto una mia immediata replica a difesa dei colleghi italiani e della nostra veterinaria in generale. A titolo di ulteriore informazione, specifico, come peraltro, gli animali che attraversano il confine, anche a puro scopo sanitario, **dovrebbero essere dotati di microchip e passaporto valido per gli spostamenti Cee, con vaccinazione antirabbica in corso**. Se questo avviene per la maggior parte dei cani ove l'anagrafe canina ha reso l'identificazione obbligatoria, chiaramente ciò si suppone non avvenga per i gatti, che quindi viaggiano, pur per pochi chilometri, come perfetti clandestini. Ritengo non facile continuare a sostenere una situazione che si pone certamente oltre che ai limi-

ti della legalità senz'altro al di fuori della pura deontologia professionale.

E dire che basta spostarsi in altre località slovene, per trovare strutture e colleghi senz'altro più conformi alla nostra etica e al nostro comune profilo professionale.

Collegi provenienti anche da scuole diverse, di stampo più prettamente anglosassone, ma con i quali è sempre possibile ragionare e trovare quella dignità, imprescindibile dal nostro attuale sistema salute e comune orgoglio professionale. Ne è la prova che in ambito regionale friulano, ormai da qualche tempo, anche veterinari specialisti sloveni figurano come relatori, ai nostri congressi e corsi di aggiornamento.

Allora ci si chiede perché Nova Gorica debba fare eccezione. Perché dopo svariati tentativi di coinvolgimento anche con l'invio in referenza di casi, per semplice consulto, non vi è mai stato alcun riscontro. Perché da quella struttura non è mai uscita una cartella clinica. Perché persiste una gestione così chiusa e basata sulla mera ed esclusiva concorrenza tariffaria. Certo anche in Italia il dopo Bersani non è stato facile. L'abolizione delle tariffe, non è stata certo una agevolazione per la nostra professione, tant'è vero che adesso si torna a parlare di una loro auspicata reintroduzione. Ma a prescindere da questo, e come più volte sottolineato dalla Federazione, l'immagine della nostra categoria non può certamente scadere a livello di prestazioni rese.

E se comunque in Italia un sistema ordinistico preserva e tutela sia i colleghi iscritti sia il cittadino fruitore di determinate prestazioni, da incresciosi cedimenti, **resta il fatto che in ambito europeo, falliti i tentativi di mediazione diretta, non vi sono dei meccanismi di controllo a cui far ricorso**, per delle realtà negative ad ora limitate, ma che potrebbero estendere la propria egemonia e creare un pericoloso proselitismo.

*Presidente Ordine dei Veterinari di Gorizia